

## “Coretto” 15 marzo 2020

Sorelle e fratelli carissimi,

innanzitutto Buona domenica ad ognuno di voi! La domenica ci ricorda la Pasqua del Signore, è memoria di un evento su cui si fonda la nostra fede e la nostra speranza: la storia di Gesù non è terminata il venerdì santo con la sua morte in croce e la sua deposizione in un sepolcro; il primo giorno della settimana (per noi oggi la domenica) Egli è risorto.

1

È una sofferenza non poter partecipare all'Eucarestia, che è per noi credenti una opportunità speciale che ci viene offerta per incontrare il Crocifisso/Risorto. Da piccolo, con l'esempio e con le parole, mi è stato insegnato, in particolare dai miei genitori, che senza la Messa non è veramente domenica! Questa mancanza sia un'occasione per crescere nel desiderio di attingere, appena possibile e con rinnovata consapevolezza, alla fonte di acqua viva che è l'Eucarestia.

In questi giorni senza celebrazioni, senza liturgie, senza incontri comunitari poniamo al Signore con la Samaritana la domanda. **“Dove andremo per incontrare Dio? Sul monte o nel tempio?”**<sup>1</sup>. Egli ci risponde: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. (...) Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano» (Gv 4,21.23-24).

Gesù ci dice che possiamo incontrare il Padre **dentro di noi**. È Dio, che Gesù ci ha svelato Amore, il Monte e il Tempio. L'acqua della vita eterna «va cercata nell'incontro con quel Padre che si adora “in spirito e verità” nel tempio del suo (di Cristo) corpo (Gv 2,21)».<sup>2</sup> È la relazione con Gesù Cristo la fonte inesauribile di acqua viva. Egli vuole dimorare dentro di noi. Anche in questo momento ci dice: «Ecco: io sto alla porta e busso. Se uno, udendo la mia voce, mi aprirà la porta, io entrerà da lui e cenerò con lui ed egli con me» (Ap 3,20). **Egli vuole dimorare dentro di noi sempre**, non solo quando partecipiamo all'Eucarestia. Adesso che siamo privati del “cibo degli angeli”, Egli continua ad essere presente nella nostra vita. Gesù, il tempio di Dio, ci ha uniti a Lui nel Battesimo come i tralci alla vite e ha reso anche noi personalmente e comunitariamente tempio di Dio. Egli vuole essere presente dentro di noi e in mezzo a noi. **Possiamo vivere come tra due fuochi: Gesù presente dentro di noi e Gesù presente in mezzo a noi**. Se ci esercitiamo a riscoprire e vivere queste presenze di Gesù, la partecipazione all'Eucarestia sarà molto più bella e ricca di frutti.

---

<sup>1</sup> Cfr. Ermes Ronchi in *Avvenire*, giovedì 12 marzo 2020

<sup>2</sup> *Servizio della Parola*, n. 515/2020, p. 112

In questo tempo di isolamento forzato non solo non possiamo smettere di amare, ma dobbiamo amare di più. Tutto passa, solo l'amore rimane!

Come amare?

Come credenti siamo chiamati innanzitutto a **pregare**, credendo nella forza della preghiera. Essa è un gesto di amore per noi e per gli altri.

La preghiera è benefica per noi: ci fa vedere la storia, gli eventi che ci affliggono con gli occhi di Dio, con occhi intrisi di misericordia, di tenerezza, di speranza.

La preghiera di intercessione, fatta con fede e con insistenza, ottiene. Come Abramo e Mosè, soprattutto noi pastori, siamo chiamati a chiedere con coraggio al Signore che liberi l'umanità da questo virus e da altri flagelli, come l'esodo di massa dalla Siria e da altri paesi dove ci sono conflitti e fame, da vecchie e nuove epidemie in alcuni paesi africani.

Poi siamo chiamati a **porre gesti concreti di amore**, non dimenticando che **"carne di Cristo"**, come dice papa Francesco, sono i poveri ed oggi in particolare gli anziani, gli ammalati, i disabili.

Non lasciamo soli i nostri anziani, ad iniziare dal papà o alla mamma, il nonno e la nonna, lo zio o la zia. Se non potremo essere vicini fisicamente, utilizziamo i social media per far sentire loro il nostro affetto. Anche in loro è presente Gesù!

Amare l'altro è anche fare tutto quello che ci è chiesto per evitare di contagiarsi e contagiare. Gli esperti ci dicono che l'isolamento e la lontananza fisica sono gli unici strumenti per ora efficaci per debellare il virus.

In questa quaresima "speciale" le limitazioni che ci sono chieste sono le nostre mortificazioni per amare gli altri.

Amiamo con intelligenza e generosità.

Sorelle e fratelli carissimi,

questo evento drammatico – la pandemia, provocata dal coronavirus – può indebolire o rafforzare la nostra fede.

Anche noi, come il popolo nel deserto che soffre la sete per mancanza di acqua, possiamo "contestare" o "tentare" Dio, dicendo: **"Il Signore è in mezzo a noi sì o no?"** (Es 17,3-7). Forse abbiamo pensato, anche se non detto: "Perché il Signore permette questo? Perché non interviene? 'Dorme il custode di Israele?'".

Il Signore non ci toglie la sofferenza, ma è con noi, condivide con noi la sofferenza e ce ne fa scoprire il senso. La sua morte e risurrezione ci dicono che l'ultima parola non ce l'ha il male, che anche la morte è stata sconfitta.

Ecco la fede: accogliere anche in quest'ora di buio la bella notizia che la luce ha sconfitto le tenebre, che alla tempesta seguirà il sereno, che alla fatica di questi giorni seguirà il riposo, che l'amore di Dio è sempre in azione. Egli è con noi anche nell'ora della morte.

Con le parole del papà, come ci racconta il Vangelo, che chiede al Signore di guarire il figlio e che si rende conto della debolezza della sua fede, chiediamo al Signore: «Io credo, ma tu aiuta la mia incredulità» (Mc 9,24).

3

Quante volte in questi giorni ci siamo rivolti a Maria, nostra Madre, dicendo: **“Prega per noi peccatori ora e nell'ora della nostra morte”!**

*“Ora”*, Madre santissima, ottieni ai tuoi figli, - Tu sei madre di tutti gli uomini – la liberazione da questo flagello.

*“Ora”*, non permettere che l'isolamento inasprisca i nostri animi e paralizzi i nostri cuori. Facci capaci di continuare ad amare, di amare di più.

*“Ora”*, Madre Desolata, aiutaci a stare sotto la durezza della croce con la speranza della risurrezione. Rendici forti nella speranza.

*“Ora”*, Donna che crede, vieni in aiuto alla nostra debole fede. Fa di ognuno di noi un uomo e una donna di fede.

*“Nell'ora della morte”.*

Ti preghiamo, porta del Cielo, per tutti coloro che hanno terminato il loro pellegrinaggio terreno. Sia il paradiso la loro destinazione.

Ti preghiamo, Salute degli infermi, per tutti quelli che in queste ore stanno lottando con la morte, non far mancare la tua vicinanza di madre.

Aiuta tutti noi a non lasciarci schiacciare dalla paura della morte, immergendoci sempre di nuovo nel mistero del tuo Figlio morto e risorto.

Amen.

### **Messaggio finale**

Prima di chiedere la benedizione del Signore, per intercessione di Maria, nostra Madre, e dei nostri Santi patroni, san Procolo e san Gennaro, volevo assicurare a tutti voi la mia costante preghiera per voi.

Attraverso i social network cercheremo di vivere, come recita lo slogan di questi giorni, “isolati, ma uniti”. Ringrazio i sacerdoti che vi sono vicini, vi incoraggiano, vi tengono uniti, anche se a distanza! Essi devono coniugare insieme lontananza e vicinanza. Solo l’amore, che è creativo, rende possibile ciò!

Dalla prossima settimana organizzeremo dei momenti di formazione e di condivisione, ad iniziare dai presbiteri, per sentirci ancora di più, pur in mezzo a tante limitazioni, parte viva della Chiesa di Dio che è in Pozzuoli.

4

Se Dio vuole, anche domenica prossima, potremo incontrarci, anche se solo virtualmente, per la celebrazione eucaristica.

E ora chiediamo la benedizione del Signore su tutti noi, in particolare sugli ammalati, sugli anziani, su quelli che sono più esposti a questo virus, che ha messo in subbuglio la nostra esistenza!

+ Gennaro, Vescovo